

Sta per aprirsi la crisi post-elettorale Oggi Andreotti al Quirinale? Da mercoledì le consultazioni

Un articolo di Natta su «Rinascita» - Balzamo capo-gruppo del PSI: le divisioni nel voto - Il PSDI propone un'intesa a socialisti, liberali e repubblicani

ROMA — Dopo l'elezione dei presidenti delle due Camere, è ormai alle porte l'apertura della crisi post-elettorale di governo. Andreotti è già dimissionario, e il tripartito che egli presiede è un governo minoritario. Non è chiamato a fare altro, quindi, che a recarsi al Quirinale per confermare ufficialmente Pertini nella propria condizione. Cosa che farà questo pomeriggio o al massimo domani. Il Capo dello Stato dovrebbe aprire le consultazioni a partire da mercoledì prossimo: data quasi certa, perché se allora tutti i gruppi parlamentari si saranno costituiti. Finora, nelle battute di attesa della crisi vera e propria, indicazioni precise per il nuovo governo non sono venute né dalla DC, né dal PSI. Zaccagnini è in grado di indicare genericamente un'area entro la quale ricercare la formula di governo (dal PSI al PLI). E l'ultima Direzione socialista si è conclusa senza voci di sorta, ma con un orientamento di massima verso un patto di governo con l'estensione socialista — la costituzione di un governo (tripartito, o quadripartito e cioè con la partecipazione diretta del PLI). Primi approcci al problema, che già stanno provocando tensioni interne ai due partiti. E che tra l'altro hanno più il senso di assaggi, in assenza di una vera analisi dei grandi problemi che abbiamo di fronte, che di vere proposte.

Non si erano ancora placate le polemiche sulla rielezione di Balzamo che veniva messa in circolazione la notizia di un rimpasto della segreteria del partito, subito seguita da precisazioni e messe a punto. Secondo la notizia, Craxi sarebbe intenzionato a costituire una segreteria a sette componenti: Craxi, Martelli, Formica e Manca (giudicati vicini al segretario) e Signorile, De Michelis e Cicchitto (della sinistra). Una nota fatta diffondere dal segretario socialista, data quasi certa, perché se allora tutti i gruppi parlamentari si saranno costituiti. Finora, nelle battute di attesa della crisi vera e propria, indicazioni precise per il nuovo governo non sono venute né dalla DC, né dal PSI. Zaccagnini è in grado di indicare genericamente un'area entro la quale ricercare la formula di governo (dal PSI al PLI). E l'ultima Direzione socialista si è conclusa senza voci di sorta, ma con un orientamento di massima verso un patto di governo con l'estensione socialista — la costituzione di un governo (tripartito, o quadripartito e cioè con la partecipazione diretta del PLI). Primi approcci al problema, che già stanno provocando tensioni interne ai due partiti. E che tra l'altro hanno più il senso di assaggi, in assenza di una vera analisi dei grandi problemi che abbiamo di fronte, che di vere proposte.

Di fronte a questo quadro, Alessandro Natta osserva su «Rinascita» che è difficile capire «all'impressione che le molte e ripetute riproposizioni della linea di unità e di solidarietà non vadano al di là dello sgravio di coscienza, della ricerca di un qualche alibi o, peggio, del tentativo di riversare le responsabilità su un PCI che si vorrebbe presentare come restio a farsi carico del problema della governabilità del paese». Natta osserva anche che il PCI non vuole perdere tempo, ed è pronto a prendere atto che non c'è volontà di costituire un governo di unità. «A questo punto», soggiunge, «il dovere è l'onestà di una soluzione toccano alla DC e investono anche il PSI». E a proposito del PSI osserva che i discorsi, fatti durante la campagna elettorale, sull'impegno di garantire comunque la governabilità «non hanno dato maggior forza alcuna e all'esigenza di un governo cui partecipino i partiti di sinistra». Se non prenderanno parte, come è probabile e anzi certo, a trattative politiche e programmatiche, ciò non significherebbe che i comunisti siano indifferenti alla scelta degli uomini, di o a quelli che sono, che saranno alla testa dell'esecutivo alla sua struttura, al suo indirizzo e ai suoi obiettivi: «Valuteremo in Parlamento», afferma Natta, «e soprattutto alla prova dei fatti».

Dopo l'ultima Direzione socialista, nel PSI non è stata in forma abbastanza diretta una verifica che ha contrapposto la componente craxiana a quella che fa capo a Signorile e Lombardi. Si trattava di eleggere il capo-gruppo dei deputati socialisti. Balzamo (capo-gruppo Craxi) è stato eletto, avendo la meglio su Aniasi, che aveva il sostegno di Signorile. La divisione è stata comunque abbastanza netta: il capo-gruppo ha avuto 37 voti, contro i 29 di Aniasi. Il risultato ha dato luogo a parecchie contestazioni, dato anche l'originale sistema di votazione: i parlamentari socialisti, infatti, avevano la facoltà di esprimere due voti sulla stessa scheda, il che ha favorito un complicato gioco di espressioni incrociate del voto. Secondo la sinistra lombardiana, il rapporto di forza nel gruppo sarebbe di 32 craxiani contro 26 delle altre componenti. Secondo Martelli, questo rapporto sarebbe di 32 a 16.

Intervento del PCI sul mancato voto degli emigrati
ROMA — Sugli ostacoli che hanno impedito alla stragrande maggioranza di nostri emigrati di esprimere il voto in occasione delle elezioni europee, i comunisti hanno presentato al Senato e alla Camera un'interrogazione. I parlamentari comunisti hanno chiesto di conoscere quali provvedimenti il governo abbia adottato per rendere operante l'applicazione della legge elettorale europea; l'attuazione degli accordi stipulati con gli altri governi del CEE; l'applicazione delle norme per la riscrizione degli emigrati nelle liste

Intervento del PCI sul mancato voto degli emigrati
ROMA — Sugli ostacoli che hanno impedito alla stragrande maggioranza di nostri emigrati di esprimere il voto in occasione delle elezioni europee, i comunisti hanno presentato al Senato e alla Camera un'interrogazione. I parlamentari comunisti hanno chiesto di conoscere quali provvedimenti il governo abbia adottato per rendere operante l'applicazione della legge elettorale europea; l'attuazione degli accordi stipulati con gli altri governi del CEE; l'applicazione delle norme per la riscrizione degli emigrati nelle liste

Intervento del PCI sul mancato voto degli emigrati
ROMA — Sugli ostacoli che hanno impedito alla stragrande maggioranza di nostri emigrati di esprimere il voto in occasione delle elezioni europee, i comunisti hanno presentato al Senato e alla Camera un'interrogazione. I parlamentari comunisti hanno chiesto di conoscere quali provvedimenti il governo abbia adottato per rendere operante l'applicazione della legge elettorale europea; l'attuazione degli accordi stipulati con gli altri governi del CEE; l'applicazione delle norme per la riscrizione degli emigrati nelle liste

Intervento del PCI sul mancato voto degli emigrati
ROMA — Sugli ostacoli che hanno impedito alla stragrande maggioranza di nostri emigrati di esprimere il voto in occasione delle elezioni europee, i comunisti hanno presentato al Senato e alla Camera un'interrogazione. I parlamentari comunisti hanno chiesto di conoscere quali provvedimenti il governo abbia adottato per rendere operante l'applicazione della legge elettorale europea; l'attuazione degli accordi stipulati con gli altri governi del CEE; l'applicazione delle norme per la riscrizione degli emigrati nelle liste



NAPOLI — Un gruppo di bambini partecipanti alla quarta edizione di «Scuola aperta»

Su iniziativa del Comune Estate diversa per i bimbi dei «bassi» di Napoli

La quarta edizione di «scuola aperta»
Assieme ai ragazzini sulla spiaggia

Dalla nostra redazione
NAPOLI — E' toccato ad Anna Mauro, una ragazzina di 11 anni di Chianano, occhiali scuri e profondi, inaugurare ieri mattina, senza volerlo, «Scuola aperta '79».

Il tempo è passato in un lampo. L'una e mezza è già arrivata. Tutti a vestirsi e poi alla mensa. Dopo pranzo, nelle prime ore del pomeriggio, si ritorna a casa. Inutile dire che la prima dell'anno nistratura Valenzi — a Napoli — non esisteva nulla di tutto questo.

C'è anche il mare? ha gridato Anna. E tutti gli altri l'hanno seguita, per «verificare» la scoperta. I suoi amici di sempre, quelli con cui abita «porta a porta» come dice lei e con i quali, nei giorni scorsi, aveva a lungo e spesso animatamente discusso su cosa sarebbe stata «Scuola aperta» quest'anno. Se l'avrebbero portata al bosco di Capodimonte, come era successo due anni fa o invece in una scuola come era capitato l'anno scorso.

RAI: a luglio gran consulto su canone radiofonica e informazione
ROMA — Assetto del radio e televisionari, riforma della radiofonica, aggiornamento del piano di investimenti e revisione del canone (circolazione di un nuovo regolamento) sono gli argomenti ai quali si dedicherà il consiglio d'amministrazione della RAI nel mese di luglio.

Riflessioni e interrogativi su una questione di civiltà non ancora risolta

Razzismo latente: un pericolo reale?

Il presidente della comunità israelitica di Mantova parla dell'antisemitismo oggi - Ogni possibile contatto con le associazioni

Dal nostro inviato
MANTOVA — «Certo: lo abbiamo visto anche noi, Olocausto, e ci siamo trovati a parlarne, né più né meno, come tutti gli altri, senza nessuna attenzione particolare. Se vuoi, gli unici elementi che si discostavano da una riflessione continua, autonoma, caratteristica di chi ha avuto la famiglia sterminata dai nazisti, di chi fin da piccolo ha conosciuto la realtà della discriminazione, ci sono stati sollecitati da chi, non ebreo, ci chiedeva se anche noi "noi" provassimo le stesse emozioni, le stesse paure che sono state attribuite ai protagonisti di quello sconosciuto televisivo».

Il presidente della comunità israelitica di Mantova parla dell'antisemitismo oggi - Ogni possibile contatto con le associazioni

Il presidente della comunità israelitica di Mantova parla dell'antisemitismo oggi - Ogni possibile contatto con le associazioni

ci si stava lentamente abituando. A questo punto, allora, ben venga Olocausto, pur con tutti i suoi difetti e le sue carenze».

La chiacchierata, iniziata nell'ufficio di Bassani, le cui pareti sono letteralmente tappezzate di fotografie che ricordano vittime dello sterminio nazista («Si, vivo tra i ricordi di una realtà tremenda, perché è importante non dimenticare»), continua in via Gilberto Gouli al numero 11, dov'è la sede della Comunità israelitica. Qui Bassani ha appuntamento con una troupe della BBC che ha in programma una trasmissione sugli ebrei in Italia nel periodo rinascimentale.

destinato a sbattere contro una realtà ostile. Al contrario, mi sono limitato a prendere atto della profonda integrazione che, nel corso della storia, si è attuata tra popolazione e appartenenti alla Comunità israelitica. Superando lo spirito arretrato e ghettizzante della legge istitutiva della Comunità del '38 (ancora in vigore), ho cercato qualsiasi spiraglio mi fosse concesso per rompere l'isolamento dalla città. Da alcuni anni, infatti, la vita sociale dei 152 iscritti alla Comunità, è regolata da moralmente dalle decisioni che vengono assunte dall'assemblea e dalla consultazione con i circoli culturali cittadini; la stessa casa di riposo dipende direttamente dall'Amministrazione comunale. «Di fatti in avanti ne abbiamo fatti molti — con clude Bassani —, ma siamo consapevoli che ancora non basta. Il "porco ebreo" di certe telefonate anonime che capita di ricevere, anche in città come questa, in cui il rapporto sociale ha un corpo valore positivo, dà il segno, triste e lugubre, di quanto sia ancora diffuso il germe dell'odio razziale. O ci siamo già dimenticati del giovane somalo bruciato a Roma?».

Dopo il congresso nazionale di Rimini

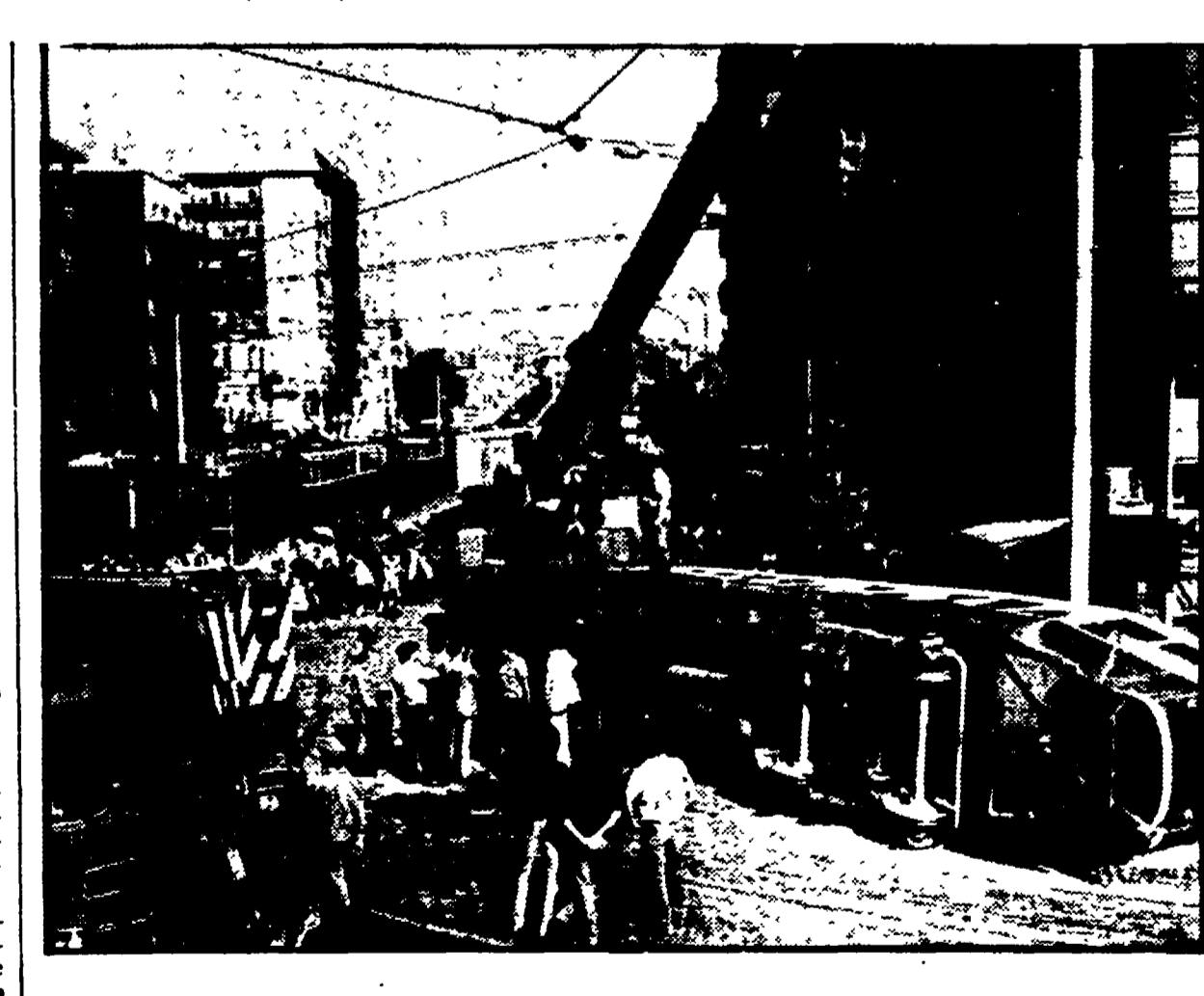
Le prospettive e i problemi dei mutilati di guerra

I successi ottenuti - L'impegno per la pace - A colloquio con Vatteroni, membro dell'Esecutivo dell'ANMIG

ROMA — Mutilati e invalidi di guerra — grazie anche alla situazione nuova, che si era creata il 20 giugno del '76, alla politica di solidarietà democratica, che si era imposta in una maggioranza di governo di cui facevano parte anche i comunisti, il cui contributo per l'affermazione delle nostre rivendicazioni è stato rilevante. Né all'epoca del centenario né in quella del centro sinistra erano stati ottenuti dai mutilati e invalidi di guerra risultati così rilevanti».

«C'è stato possibile — sottolinea Vatteroni — grazie anche alla situazione nuova, che si era creata il 20 giugno del '76, alla politica di solidarietà democratica, che si era imposta in una maggioranza di governo di cui facevano parte anche i comunisti, il cui contributo per l'affermazione delle nostre rivendicazioni è stato rilevante. Né all'epoca del centenario né in quella del centro sinistra erano stati ottenuti dai mutilati e invalidi di guerra risultati così rilevanti».

«C'è stato possibile — sottolinea Vatteroni — grazie anche alla situazione nuova, che si era creata il 20 giugno del '76, alla politica di solidarietà democratica, che si era imposta in una maggioranza di governo di cui facevano parte anche i comunisti, il cui contributo per l'affermazione delle nostre rivendicazioni è stato rilevante. Né all'epoca del centenario né in quella del centro sinistra erano stati ottenuti dai mutilati e invalidi di guerra risultati così rilevanti».



Scontro a Roma tra un TIR e un tram

ROMA — Diciassette passeggeri sono rimasti feriti ieri mattina nello scontro tra un «Tir» e un tram sulla via Tuscolana. Il mezzo pubblico si è completamente ribaltato uscendo dai binari ed ha bloccato il traffico per oltre 4 ore. Molto panico tra i passeggeri, ma fortunatamente senza gravi conseguenze: tutti i feriti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Il «Tir» ha urtato violentemente contro il tram scarticando fuori dai binari e i due pesanti mezzi si sono entrambi ribaltati ostuoso

interamente la via Tuscolana. E' stato deviato il traffico, a quell'ora molto intenso, verso le vie laterali per permettere ai vigili di sgomberare la corsia. Ci sono volute oltre quattro ore di lavoro con una gru per rimettere in carreggiata il tram e portarlo via il «Tir». Una folla di curiosi ha assistito per tutto il tempo alle operazioni del vigili sanitari; i feriti venivano trasportati al vicino Sanatorio nazionale. «Tra qualche mese», ha dichiarato il segretario Pci — tra il nuovo contratto, le leggi delegate per la sistemazione del personale e per la definizione dei rapporti università-ospedali, con l'istituzione dei dipartimenti, la fisionomia della sanità e degli ospedali in Italia dovrebbe profondamente cambiare. A questi appuntamenti l'ANAAO contribuisce con tutto il peso che le deriva dalla sua tradizione di forte sindacato.

«Tutte le leggi e i provvedimenti — ha concluso Pci — devono maturare attraverso l'apporto delle organizzazioni sindacali, col controllo del Parlamento, che dovrà operare la necessaria sintesi politica».

Conferenza nazionale di ospedalieri

ROMA — La vertenza del rinnovo contrattuale dei medici ospedalieri è già aperta e coinvolge anche la vertenza per l'applicazione della riforma sanitaria. Domani, a Bologna, i rappresentanti dei 25 mila medici ospedalieri aderenti all'ANAAO discuteranno, in una conferenza nazionale, l'ipotesi contrattuale, nel contesto della dinamica sindacale e dell'attuazione della legge 553 istitutiva del Servizio sanitario nazionale. «Tra qualche mese», ha dichiarato il segretario Pci — tra il nuovo contratto, le leggi delegate per la sistemazione del personale e per la definizione dei rapporti università-ospedali, con l'istituzione dei dipartimenti, la fisionomia della sanità e degli ospedali in Italia dovrebbe profondamente cambiare. A questi appuntamenti l'ANAAO contribuisce con tutto il peso che le deriva dalla sua tradizione di forte sindacato.

«Tutte le leggi e i provvedimenti — ha concluso Pci — devono maturare attraverso l'apporto delle organizzazioni sindacali, col controllo del Parlamento, che dovrà operare la necessaria sintesi politica».

«Tutte le leggi e i provvedimenti — ha concluso Pci — devono maturare attraverso l'apporto delle organizzazioni sindacali, col controllo del Parlamento, che dovrà operare la necessaria sintesi politica».

Denuncia della FULAT: grave la situazione nel trasporto aereo

ROMA — La Federazione unitaria del trasporto aereo, Fulat, ha compiuto ieri un passo ufficiale presso il ministero dei trasporti per denunciare la «drammaticità dei problemi» riguardanti il servizio di controllo del traffico aereo. Il ministro dei trasporti, per i servizi di controllo del traffico aereo, ha chiesto ai dirigenti provvedimenti in favore dei controllori, appartenenti all'Aeronautica militare, che da lunedì applicano rigidamente il regolamento con ripercussioni notevoli sui voli.

In un comunicato la Fulat denuncia l'assenteismo dell'esecutivo in tutta la complessa vicenda e in particolare i ritardi nella «civiltà» del servizio. Rivolge ai pubblici istanze di tutela delle forze politiche democratiche perché intervengano per sbloccare la situazione che rischierebbe di diventare insostenibile se una parte dei controllori mettesse in atto la minaccia di dimissioni.

Intervento del PCI sul mancato voto degli emigrati

ROMA — Sugli ostacoli che hanno impedito alla stragrande maggioranza di nostri emigrati di esprimere il voto in occasione delle elezioni europee, i comunisti hanno presentato al Senato e alla Camera un'interrogazione. I parlamentari comunisti hanno chiesto di conoscere quali provvedimenti il governo abbia adottato per rendere operante l'applicazione della legge elettorale europea; l'attuazione degli accordi stipulati con gli altri governi del CEE; l'applicazione delle norme per la riscrizione degli emigrati nelle liste

Intervento del PCI sul mancato voto degli emigrati

ROMA — Sugli ostacoli che hanno impedito alla stragrande maggioranza di nostri emigrati di esprimere il voto in occasione delle elezioni europee, i comunisti hanno presentato al Senato e alla Camera un'interrogazione. I parlamentari comunisti hanno chiesto di conoscere quali provvedimenti il governo abbia adottato per rendere operante l'applicazione della legge elettorale europea; l'attuazione degli accordi stipulati con gli altri governi del CEE; l'applicazione delle norme per la riscrizione degli emigrati nelle liste